

edificata, con queste fortificando le proprie nella causa degli Uscochi, che sola si trattava.

Ma per difesa de' Veneziani si discorreva, che nel particolare degli Uscochi si poteva dire quanto ognuno voleva per iscusar de' governatori, e d'altri, che finalmente tutto si risolveva con una sola parola, che la causa era di ladroni abominevoli a Dio, ed agl' uomini; che non solo il proteggerli, ma anche il sopportarli, ed il parlar a favore così di loro, come di chi li fomentava, e tollerava, era cosa indegna, e che la verità si poteva bene palliare con apparenza di parole, ma in sostanza si vedeva ben chiaro la differenza essere, che una parte dimandava di viver in pace, l'altra voleva sostentare ladroni a spesa altrui. Che al rimediare alle scelleraggini loro con levarli da quelle marine non si poteva dare titolo d' inumanità essendo umanità grande verso i miseri vicini, e i naviganti, che da loro erano spogliati, uccisi, e con ogni barbara fierezza trattati. Che il levar loro la comodità, e l'occasione di rubare era servizio divino, e beneficio loro, costringendoli ad astenersi dall'offendere sua divina maestà, beneficio ancora de' loro figliuoli, togliendo loro il comodo d'allevarli nella medesima professione esecranda, e levandogli dallo stato di dannazione, in cui si mantenevano essi, i figli e le mogli, ed ogn'altro abitante di quella regione. Che non si poteva senza ingiuria della verità dire, che le donne, o alcuno di loro fossero senza colpa, poichè quelle non sapevano che cosa fosse ago, o conocchia, ed erano incitamento a' mariti di fornire la casa col sangue altrui. Che g'istessi religiosi nelle pubbliche prediche esortavano alle ruberie; che del